

IL PRIMO PROGETTO MULTIMEDIALE SULL'ORSO BRUNO MARSICANO

19 Febbraio 2021

di Redazione



PESCASSEROLI – L’Orso e la Formica è il primo progetto multimediale in Italia interamente dedicato all’orso bruno marsicano. Dopo anni di lavoro appassionato, venerdì 5 febbraio è stato lanciato www.orsoeformica.it, il portale web del progetto L’Orso e la Formica: un viaggio in equilibrio tra emozione e scienza, per conoscere l’orso dell’Appennino e le sue montagne, lungo un percorso che unisce le potenzialità del mondo virtuale con la realtà di un mondo bellissimo, fatto di professionalità, fatica e tanta passione.

Perché l’Orso e l’Appennino costituiscono un binomio così peculiare? Quali sono le connessioni che legano questo animale al suo ambiente? Quali adattamenti rendono l’orso

marsicano così unico, vulnerabile, ma vitale?

Per dare risposta a queste e tante altre domande è nato il progetto “L’Orso e la Formica”. Un progetto pensato per il grande pubblico, per gli appassionati, per il mondo della scuola e per chiunque senta di volersi avvicinare e scoprire questo splendido animale, e tutto ciò che rappresenta.

Il progetto è nato cinque anni fa, grazie all’incontro di professionalità diverse, motivate però dal comune desiderio di mettere a frutto le rispettive capacità tecniche, artistiche e culturali per realizzare una serie di prodotti di comunicazione innovativi.

Il lancio del sito arriva quindi a conclusione di un lungo percorso di produzione e raccolta dei materiali. Anni di lavoro di campo e di ricerca, per ottenere fotografie, sequenze e illustrazioni sorprendenti e analizzare centinaia di testi e articoli scientifici, frutto di una lunga collaborazione tra ricercatori, studenti, tecnici e volontari.

Un lavoro appassionato e meticoloso portato avanti da **Elisabetta Tosoni**, ricercatrice e biologa e dai fotografi e documentaristi **Bruno D’Amicis** e **Umberto Esposito**, sotto l’egida del Parco nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise che ha creduto e supportato il progetto fin dall’inizio e con il sostegno dell’Associazione Obiettivo Mediterraneo.

Attraverso storie e immagini evocative l’Orso e la Formica vuole divulgare non solo aspetti peculiari della biologia, del comportamento e dello stato di conservazione di questo plantigrado, ma (ri)svegliare il senso di meraviglia, rispetto e appartenenza al contesto ecologico dell’animale e incoraggiare il pubblico, attraverso consigli pratici, a riflettere sulle piccole scelte quotidiane che ognuno di noi può fare per la conservazione dell’orso e dell’ambiente.

Perché gli Autori sono convinti che “l’incontro fra scienza e emozioni può rappresentare il tessuto connettivo atto a colmare la distanza fra uomo e natura, a far aumentare la consapevolezza e il coinvolgimento delle persone nei confronti della salvaguardia dell’orso e del suo ambiente” e che “la coesistenza tra uomini e orsi dovrebbe nascere da un rinnovato rapporto con il mondo naturale, il cui futuro dipende dalle scelte che facciamo oggi”.

L’orso, infatti, rientra nella lista delle specie cosiddette “ombrello”, la cui tutela può assicurare di riflesso la sopravvivenza di molte altre specie e di importanti processi ecologici. Anche a livello mediatico, l’orso è un catalizzatore di attenzione e pertanto può stimolare un maggiore coinvolgimento del grande pubblico e delle amministrazioni nelle attività di conservazione e nel dibattito sulle questioni ambientali.

Tra il giorno in cui un cucciolo d'orso viene concepito e la sua nascita trascorrono circa otto mesi. Ed è in questo stesso arco di tempo che si svolgerà il percorso esperienziale di l'Orso e la Formica. Ogni due settimane, seguendo il ritmo delle stagioni, degli orsi come degli uomini, verranno aggiunti contenuti sempre nuovi. Il lettore avrà, inoltre, la possibilità di "immergersi" nella vita di orsi reali osservando, leggendo ed ascoltando non solo storie di orsi, ma anche racconti personali di varie fonti.

Il portale web tuttavia segna soltanto l'inizio di quella che potrebbe diventare una produzione diversificata di prodotti di comunicazione con l'obiettivo di raggiungere ogni tipologia di pubblico, e soprattutto i più giovani.

"Sono molto felice di questo traguardo - dice in una nota il direttore del Parco, **Luciano Sammarone** - perché proseguiamo in un percorso di sensibilizzazione finalizzato a migliorare la conoscenza di questa sottospecie unica al mondo e così consentiamo ad un pubblico sempre più vasto di acquisire la consapevolezza di quanto importante sia tutelarla insieme al suo ambiente".